



MANIFESTO POLITICO DA SOTTOPORRE AI CANDIDATI ALLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2019

1. sostegno della famiglia naturale fondata sul matrimonio tra un uomo e una donna:
 - a) sul piano culturale favorendo il diffondersi di un clima di rispetto, sostegno e valorizzazione della famiglia; b) mediante interventi concreti a livello di welfare, attraverso il meccanismo del c.d. quoziente familiare, ovvero di un criterio di partecipazione alla spesa per l'erogazione di pubblici servizi (ad es. rette asili nido, scuole dell'infanzia, servizio mensa, abbonamenti al tpl, ecc...) che tenga conto del numero dei membri della famiglia; previsione di misure straordinarie di sostegno alle famiglie numerose, in ottemperanza a quanto sancito dalla Costituzione all'art. 31; riqualificazione degli spazi urbani al fine di realizzare una città a misura di famiglia e di bambino; realizzazione di una politica abitativa che favorisca le giovani coppie, anche attraverso l'erogazione di prestiti per l'acquisto della prima casa, nonché la realizzazione di abitazioni adatte alla vita di una famiglia numerosa; predisposizione di misure adeguate al fine di consentire una sempre maggiore conciliazione tra i tempi del lavoro extradomestico e i tempi della relazione familiare; promozione della lotta - anche mediante sportelli di ascolto forniti delle adeguate professionalità - ad ogni forma di dipendenza, alla tratta delle donne e alla violenza in famiglia;
2. sostegno alla vita nascente: a) sul piano culturale affinché si consolidi la consapevolezza che è necessario riconoscere al concepito la dignità di persona umana, e, conseguentemente, la capacità giuridica (art. 1 c.c.); inserimento nello Statuto dell'Ente del riconoscimento del diritto alla vita di ogni essere umano sin dal concepimento; sostegno alle realtà associative aventi fra i loro scopi statutari quello di evitare l'aborto attraverso l'aiuto alle maternità difficili o non desiderate e mediante il lavoro educativo-culturale; fermo contrasto all'incivile e barbara pratica dell'utero in affitto, compresa l'istituzione di appositi registri; b) sul piano pratico,

prevedendo e promuovendo: campagne informative circa la possibilità di dare alla luce un bambino senza riconoscerlo (parto in anonimato); predisposizione di culle per la vita e sportelli per la vita presso i presidi ospedalieri e sanitari; erogazione alla gestante di un assegno comunale *una tantum* alla nascita del figlio; riconoscimento del concepito come soggetto e come membro del nucleo familiare, anche ai fini delle varie provvidenze economico-sociali (assegnazione di alloggi di edilizia pubblica, sussidi, ecc.); realizzazione, attraverso i competenti servizi comunali, di un percorso sociale personalizzato ed urgente di aiuto materiale e psicologico per le donne disposte a rimuovere la propria decisione abortiva.

3. sostegno a progetti di integrazione degli alunni disabili nel contesto scolastico e socio-sanitario, con stanziamento di risorse adeguate;
4. valorizzazione della fase finale/debole della vita: a) sul piano culturale, affinché non venga alimentata la cosiddetta “cultura dello scarto”; b) mediante interventi concreti, attraverso i quali assicurare cure adeguate sul territorio comunale ai malati gravi, cronici o terminali, garantendo altresì l'accesso alla terapia del dolore e un'adeguata assistenza e cure anche di natura domiciliare;
5. promozione del ruolo primario del padre e della madre nell'educazione dei figli a casa, a scuola e nella società; pieno sostegno alla libertà educativa dei genitori, valorizzando lo strumento previsto anche dal Ministero dell'Istruzione (cfr. nota MIUR n.19534 del 20 Novembre 2018) del “consenso informato e preventivo” nella definizione del Piano Triennale dell'offerta formativa della singola scuola, soprattutto ogni volta che si affrontino (anche attraverso spettacoli e rappresentazioni teatrali) temi relativi alla sessualità e all'affettività;
6. impegno a fare sì che nelle scuole del territorio non si diffondano iniziative che, più o meno esplicitamente, siano espressione dell'ideologia gender;
7. adozione di politiche educative locali miranti alla promozione e valorizzazione delle diversità dei sessi maschile e femminile biologicamente determinati e fra loro complementari, promuovendo e finanziando progetti in tale direzione;
8. promozione di un'educazione alla libertà dalla droga ed all'assunzione responsabile di bevande alcoliche, anche attraverso adeguate campagne di informazione;
9. impegno con ogni iniziativa possibile affinché l'ente esca dalla rete RE.A.DY., se lo stesso ne fa parte; in caso contrario opposizione politica con ogni lecita forma di contrasto per impedirne l'ingresso.

_____, lì _____

F.to

